



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Cremona

COMUNE DI CREMONA
Settore Politiche Sociali

OGGETTO: Avviso pubblico finalizzato all'individuazione di Enti del Terzo Settore disponibili alla co-progettazione, ai sensi dell'art. 55 del D.lgs. n. 117/2017, di interventi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale", Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti - SUB-INV. 1.1.3 - Rafforzare i servizi sociali domiciliari per garantire una dimissione assistita precoce e prevenire il ricovero in ospedale, finanziato dall'Unione Europea - Next Generation Eu - CUP D34H22000500007.

Premessa

A) Il presente Avviso si inserisce nel quadro delineato dall'Avviso pubblico n. 1/2022, adottato con Decreto n. 5 del 15 febbraio 2022 del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali - Direzione Generale per la Lotta alla povertà e per la programmazione sociale, relativo alla presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Territoriali Sociali ricomprese nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), finanziato dall'Unione Europea - Next generation Eu.

Nello specifico, il citato Avviso pubblico n. 1/2022 intende favorire le attività di inclusione sociale di determinate categorie di soggetti fragili e vulnerabili come famiglie e bambini, anziani non autosufficienti, disabili e persone e nuclei in condizioni di elevata marginalità sociale. A tal fine sono stati individuati i seguenti Investimenti e Linee di attività inclusi nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Missione 5 "Inclusione e coesione", Componente 2 "Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore", Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale".

Le linee di attività prevedono un costo complessivo nel triennio pari all'importo massimo riconosciuto dal Ministero per singola progettualità, come specificato nell'Avviso ministeriale n. 1/2022, art. 4.

L'art. 5 del citato Avviso ministeriale, in tema di "Soggetti Attuatori ammissibili", stabilisce che le risorse del PNRR per la Missione 5, Componente 2, sono destinate agli Ambiti Territoriali Sociali (ATS) e, per essi, ai singoli Comuni e agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali, singoli o associati, ricompresi all'interno di ciascun ATS, prevedendo altresì che "i rapporti tra Ambito territoriale sociale, singoli Comuni, Enti del Terzo Settore, altri Enti Pubblici, altri soggetti privati, necessari all'attuazione dei progetti a valere sul presente Avviso sono da regolarsi ricorrendo agli strumenti previsti dalla normativa vigente".

Tra questi un ruolo importante è indubbiamente svolto dalla co-progettazione prevista dall'art. 55 del D.lgs. n. 117/2017 ("Codice del Terzo settore"), attraverso la quale la Pubblica Amministrazione, nell'esercizio delle proprie funzioni di programmazione ed organizzazione a livello territoriale degli interventi e dei servizi di cui all'art. 5 del D.lgs. n.



117/2017, assicura il coinvolgimento attivo degli Enti del Terzo Settore, al fine di definire ed eventualmente realizzare specifici progetti di servizio o di intervento finalizzati a soddisfare bisogni definiti. La scelta di ricorrere allo strumento normativo della co-progettazione si fonda sulla

sostanziale convergenza di obiettivi comuni all'Amministrazione procedente e agli Enti del Terzo Settore e sull'opportunità di aggregare risorse pubbliche e private per realizzare il fine comune. Pertanto, mediante la co-progettazione e le preziose sinergie attivabili con la stessa (quali, a titolo esemplificativo, la condivisione di competenze, esperienze, risorse e conoscenza del territorio), si può realizzare la programmazione e la progettazione di servizi ed interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, accrescendo la qualità delle scelte finali.

La co-progettazione viene attuata, oltre che sulla scorta di quanto definito dal Codice del Terzo Settore, nel rispetto dei principi della Legge n. 241/1990, nonché sulla base delle Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore pubblicate con D.M. n. 72/2021 dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e garantendo sempre e comunque i principi del Dlgs 36/2023 ("Nuovo codice dei Contratti").

B) L'investimento ha come obiettivo primario la costituzione di équipe professionali, con iniziative di formazione specifica, per migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio e favorire la de-istituzionalizzazione e il rientro al domicilio dagli ospedali, in virtù della disponibilità di servizi e strutture per l'assistenza domiciliare integrata.

A tal fine i progetti dovranno prevedere interventi conformi con le previsioni del Piano Operativo approvato con Decreto Direttoriale n. 450 del 9/12/2021 e ai livelli di servizio definiti dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023- Scheda LEPS 2.7.3 "Dimissioni protette" e dalla Legge di Bilancio 2022 (Legge 234 del 30 dicembre 2021, articolo 1, comma 162 lettera a), comma 165 e comma 166). I progetti devono essere volti ad assicurare:

- la garanzia di dimissioni protette da percorsi socioassistenziali a domicilio tramite:
 - l'attivazione dell'offerta di servizi di assistenza domiciliare socioassistenziale secondo i livelli di servizio definiti dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023-Scheda LEPS 2.7.3 "Dimissioni protette" in relazione:
 - ✓ alle prestazioni di assistenza relativa all'assistenza domiciliare, telesoccorso, consegna di pasti a domicilio, ad integrazione delle cure domiciliari garantite dall'art. 22 comma 4 del Dpcm 12 gennaio 2017, in base agli esiti della valutazione multidimensionale;
 - ✓ alle prestazioni di assistenza tutelare professionale temporanea a domicilio, ad integrazione di quanto già assicurato a carico del Servizio Sanitario Nazionale ai sensi dell'art. 22 comma 5 del Dpcm 12 gennaio 2017;
 - ✓ azioni di formazione specifica rivolta a professionisti nell'ambito dei servizi a domicilio ed in particolare destinati agli anziani per migliorare la qualità dei servizi sociali erogati;



- il rafforzamento dell'offerta di servizi di assistenza domiciliare socioassistenziale, tramite:
 - l'attivazione di prestazioni domiciliari ulteriori rispetto all'offerta base di servizi definita dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023 – Scheda LEPS 2.7.3 “Dimissioni protette”.

Tutto ciò premesso

Il comune di Cremona indice un'istruttoria pubblica finalizzata all'individuazione di Enti del Terzo Settore come partner per la co-progettazione per la realizzazione di interventi nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento 1.1 – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti – Sub-Investimento 1.1.3 – Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire una dimissione assistita precoce e prevenire il ricovero in ospedale finanziato dall'Unione Europea - azione A) attraverso:

A1 – l'attivazione dei servizi di assistenza domiciliare socioassistenziale (assistenza domiciliare, telesoccorso, pasti a domicilio e assistenza tutelare integrativa);

A2 – la formazione specifica degli operatori.

Art. 1 – Quadro normativo e programmatico di riferimento

- Art. 118 della Costituzione che prevede che “Stato Regioni, Città Metropolitane, Province e Comuni favoriscono l'autonoma iniziativa dei cittadini, singoli e associati, per lo svolgimento di attività di interesse generale, sulla base del principio di sussidiarietà”;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” che in particolare all'art. 11 prevede gli “Accordi integrativi o sostitutivi del provvedimento”;
- Legge 7 agosto 1990 n. 241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” che all'art. 15 prevede la possibilità per le amministrazioni pubbliche di concludere tra loro accordi per disciplinare lo svolgimento in collaborazione di attività di interesse comune;
- D.lgs. 18 agosto 2000 n. 267 “Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti Locali” che all'art. 3 c. 5, stabilisce che “i Comuni e le Province svolgono le funzioni anche attraverso le attività che possono essere adeguatamente esercitate dall'autonoma iniziativa dei cittadini e delle loro formazioni sociali”;
- Legge 8 novembre 2000 n. 328 “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” in particolare gli artt. 1 “Alla gestione ed all'offerta dei servizi provvedono soggetti pubblici nonché, in qualità di soggetti attivi nella progettazione e nella realizzazione concertata degli interventi, organismi non lucrativi di utilità sociale, organismi della cooperazione, organizzazioni di volontariato, associazioni ed enti di promozione sociale, fondazioni, enti di patronato e altri soggetti privati. Il



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M

MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Cremona

COMUNE DI CREMONA
Settore Politiche Sociali

sistema integrato di interventi e servizi sociali ha tra gli scopi anche la promozione della solidarietà

sociale, con la valorizzazione delle iniziative delle persone, dei nuclei familiari, delle forme di auto-aiuto e di reciprocità e della solidarietà organizzata” e 6, co. 2 lett. a) “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali” che attribuisce ai Comuni l’attività di programmazione, progettazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali in rete e dà indicazione di realizzare gli interventi di carattere innovativo attraverso la concertazione delle risorse umane e finanziarie locali, con il coinvolgimento di soggetti di cui all’art.1, co. 5”;

- DPCM del 30 marzo 2001 “Atto di indirizzo e coordinamento sui sistemi di affidamento dei servizi alla persona ai sensi dell’art. 5 della Legge 328/2000” con particolare riferimento all’art. 7, co. 1 che prevede che, al fine di affrontare specifiche problematiche sociali, i Comuni possono valorizzare e coinvolgere attivamente i soggetti del Terzo Settore, indicando istruttorie pubbliche per l’individuazione del soggetto disponibile a collaborare per la realizzazione degli obiettivi dati;
- Legge Regionale 12 marzo 2008 n. 3 "Governo della rete degli interventi dei servizi alla persona in ambito sociale e socio - sanitario";
- Decreto Legislativo 3 luglio 2017, n. 117 “Codice del Terzo settore”, artt. 55-57;
- Sentenza della Corte costituzionale n. 131/2020;
- Decreto Ministeriale n. 72 del 31 marzo 2021 “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed Enti del Terzo Settore negli artt. 55 -57 del D.lgs. n. 117 del 2017”;
- Le Linee guida ANAC n. 17/2022 del 27/07/2022;
- La circolare MNPS U.0001059.07-07-2023 avente per oggetto “ Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza – Missione 5 “Inclusione e Coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale” - Chiarimenti in merito all’istituto della coprogettazione di cui agli artt. 55 e ss. del d.lgs. n. 117 del 2017”;
- Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali anni 2021-2023 redatto dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali;
- Piano nazionale per gli interventi e i servizi sociali di contrasto alla povertà 2021-2023;
- Avviso Pubblico approvato con Decreto Direttoriale della Direzione Generale per la Lotta alla Povertà e per la Programmazione Sociale n. 5 del 15 febbraio 2022 per la presentazione di Proposte di intervento da parte degli Ambiti Sociali Territoriali da finanziare nell’ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento 1. 1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell’istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti, Investimento 1.2 - Percorsi di autonomia per persone con disabilità, Investimento 1.3 - Housing temporaneo e stazioni di posta, finanziato dall’Unione Europea - Next generation Eu;



- Decreto Direttoriale n. 98 del 9 maggio 2022, in seguito rettificato con Decreto Direttoriale n. 117 del 20 maggio 2022, il Ministero del Lavoro e Politiche Sociali che approva gli elenchi dei progetti degli Ambiti Sociali;
- Accordo ai sensi dell'art. 5, co. 6 del D. Lgs. 50/2016 per la realizzazione della Sottocomponente 1 "Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale" del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) che prevede la progettualità per l'implementazione di Investimento 1.1. – Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti – Sub-Investimento 1.1.3- Rafforzare i servizi sociali domiciliari per garantire una dimissione assistita precoce e prevenire il ricovero in ospedale finanziato dall'Unione Europea - azione A), tra l'Amministrazione centrale titolare degli interventi - Unità di Missione per l'attuazione degli interventi PNRR, presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, la Direzione Generale Lotta alla Povertà del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e il comune di Cremona sottoscritto in data 03/05/2023 e ogni altro atto normativo richiamato in sua premessa.

Art. 2 – Obiettivi generali del progetto

- Migliorare la diffusione dei servizi sociali su tutto il territorio dell'ambito cremonese e cremasco al fine di favorire la de-istituzionalizzazione e il rientro a domicilio dagli ospedali in virtù della disponibilità di servizi per l'assistenza domiciliare integrata e adottare iniziative specifiche di formazione rivolte agli operatori.
- Promuovere lo sviluppo di ulteriori sinergie tra soggetti pubblici e del privato sociale che consentano di mettere a sistema la rete delle risorse territoriali anche attraverso soluzioni innovative che rispondano ai bisogni emergenti delle persone in dimissione dall'ospedale.
- Promuovere prossimità e prevenire o comunque ritardare le situazioni di istituzionalizzazione. La minore solidità della rete familiare, infatti, determina una sempre maggiore importanza della presenza e della stabilità e sistematizzazione delle reti territoriali ed una maggiore valorizzazione della Comunità.
- Inoltre si potrà prevedere un collegamento con le iniziative progettuali sviluppate sull'Investimento 1.1- sub investimento 1.1.2 (Autonomia degli anziani non autosufficienti) e le attività a valere sull'Investimento 1.3- sub investimento 1.3.1 (Housing temporaneo) al fine di aumentare la disponibilità di servizi e strutture per l'assistenza domiciliare, sia rispetto alle dimissioni protette per l'utenza che può fare riferimento a un domicilio, sia rispetto alle dimissioni protette per le persone che non dispongono di una abitazione.

Art. 3 – Obiettivi specifici del progetto

Gli obiettivi specifici sono i seguenti:



A1 - attivazione dei servizi di assistenza domiciliare socioassistenziale secondo i livelli di servizio definiti dal Piano Nazionale degli Interventi e dei Servizi Sociali 2021-2023- Scheda LEPS 2.7.3 "Dimissioni protette" in relazione:

- alle prestazioni di assistenza relative all'assistenza domiciliare, telesoccorso, consegna di pasti a domicilio, ad integrazione delle cure domiciliari garantite dall'art. 22 comma 4 del Dpcm 12 gennaio 2017, in base agli esiti della valutazione multidimensionale;
- alle prestazioni di assistenza tutelare professionale temporanea a domicilio, ad integrazione di quanto già assicurato a carico del Servizio Sanitario Nazionale ai sensi dell'art. 22 comma 5 del Dpcm 12 gennaio 2017;

A2 - formazione specifica operatori del Terzo Settore che erogheranno i servizi sopra indicati, al fine di qualificare il lavoro di cura delle persone anziane. Tale attività, che prevede altresì il coinvolgimento dell'équipe dei professionisti allo scopo di dividerne il linguaggio e gli strumenti, accompagnerà il progetto nella sua evoluzione.

Le azioni, di cui al punto A1 del presente articolo, prevedono come target di persone beneficiarie:

- persone anziane non autosufficienti e/o in condizioni di fragilità o persone infra-sessantacinquenni ad essi assimilabili residenti nei due ATS, non supportate da una rete formale o informale adeguata, costante e continuata, per i quali gli interventi sono volti a sostenere il rientro e la permanenza al domicilio a seguito di ricovero ospedaliero o dimissione da una struttura riabilitativa o servizio accreditato;
- persone senza dimora, o in condizione di precarietà abitativa, residenti o temporaneamente presenti sul territorio dei due ATS, che a seguito di episodi acuti, accessi al pronto soccorso o ricoveri ospedalieri, necessitano di un periodo di convalescenza e di stabilizzazione delle proprie condizioni di salute.

Tali azioni sono quindi finalizzate a consentire una tempestiva presa in carico delle persone fragili in dimissione dall'ospedale, a ridurre il rischio di ricoveri reiterati e gli accessi al Pronto Soccorso, a migliorare la qualità della vita delle persone, l'appropriatezza delle prestazioni e liberare risorse professionali, economiche e strumentali contribuendo così a rendere più efficiente ed efficace la spesa sanitaria. Il tutto consolidando la metodologia di lavoro integrata già avviata da tempo con le équipe multidisciplinari (ACOT e UVM).

I suddetti obiettivi richiedono pertanto la promozione di reti territoriali, di servizi integrati e di prossimità nei contesti delle comunità locali.

Art. 4 – Finanziamento

Per la realizzazione del Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione l'Ente mette a disposizione, per la durata stimata del progetto e per la completa realizzazione delle attività degli ETS individuati dalla presente procedura, l'importo fissato in € **297.000,00**



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Cremona

COMUNE DI CREMONA
Settore Politiche Sociali

(duecentonovantasettemila/00) derivanti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), Missione 5 “Inclusione e coesione”, Componente 2 “Infrastrutture sociali, famiglie, comunità e terzo settore”, Sottocomponente 1 “Servizi sociali, disabilità e marginalità sociale”, Investimento 1.1.3 – Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l’ospedalizzazione, finanziato dall’Unione Europea - Next Generation Eu - CUP D34H22000500007.

L’importo oggetto del presente avviso risulta essere così ripartito:

€ **132.000,00** (centotrentaduemila/00) per l’Ambito cremonese e € **165.000,00** (centosessantacinquemila/00) per l’Ambito cremasco.

Art. 5 – Corresponsabilità e compartecipazione dell’ETS

Il concetto di corresponsabilità rappresenta un cambiamento radicale rispetto al sistema in cui l’Ente pubblico acquista prestazioni dall’ETS dietro corrispettivo ed è responsabile unico della progettazione e del finanziamento degli interventi. In un contesto di amministrazione

condivisa, invece, gli interventi da attivare sono frutto del concorso di tutti i soggetti, pubblici e di terzo settore, con finalità di interesse generale; e sono tutti questi soggetti a ricercare le risorse necessarie per realizzarli.

La matrice dell’amministrazione condivisa è stata ben descritta dalla sentenza della Corte Costituzionale n. 131 del 2020 (e ripresa delle linee guida DM n. 72/2021) che la definisce come modello che “non si basa sulla corresponsione di prezzi e corrispettivi dalla parte pubblica a quella privata, ma sulla convergenza di obiettivi e sull’aggregazione di risorse pubbliche e private per la progettazione, in comune, di servizi e interventi diretti a elevare i livelli di cittadinanza attiva, di coesione e protezione sociale, secondo una sfera relazionale che si colloca al di là del mero scambio utilitaristico”. Non si tratta quindi di semplice trasferimento di risorse dal pubblico al privato per acquisire bene e servizi ma una “messa in comune” di risorse provenienti da diverse parti, di diversa natura, che determinano un effetto moltiplicatore innescato dalla collaborazione, dalla fiducia reciproca che i diversi attori costituiscono tra loro.

L’ETS quindi dovrà metter a disposizione risorse proprie umane e materiali da aggregare a quelle di natura pubblica tale che consentano un effettivo aumento dell’efficacia nel raggiungimento degli obiettivi progettuali. A questo scopo le suddette risorse saranno valutate sia sotto il profilo quantitativo, in coerenza con il piano economico, sia sotto il profilo qualitativo, in coerenza con il raggiungimento degli obiettivi progettuali.

Art. 6 – Soggetti invitati a partecipare al presente Avviso

Sono invitati a partecipare al presente Avviso gli Enti del Terzo Settore, in forma singola o associata, come definiti dall’art. 4 del Codice del Terzo Settore e i soggetti diversi dagli Enti del Terzo Settore in qualità di sostenitori, finanziatori o partner di progetto (in



quest'ultimo caso limitatamente ad attività secondarie e comunque funzionali alle attività principali).

Art. 7 – Requisiti di partecipazione degli ETS

Possono presentare domanda di partecipazione, in forma singola o associata, al presente Avviso pubblico i soggetti del terzo Settore indicati di cui all'art. 4 D.lgs. n. 117/2017 in possesso dei seguenti requisiti:

1. Essere in possesso di tutti i requisiti di carattere generale per collaborare con la Pubblica Amministrazione, in particolare, non essere in corso in nessuna causa di esclusione dalla partecipazione alle procedure di affidamento di contratti pubblici o di qualsivoglia causa di inadempimento a stipulare contratti con la Pubblica Amministrazione;

2. Essere in possesso dei requisiti di ordine speciale e idoneità professionale ovvero:

- per le cooperative sociali: a) iscrizione nel Registro delle Imprese della C.C.I.A.A. o equivalente registro per gli altri stati membri, per un'attività compatibili con quelle oggetto di procedura; b) attestazione di iscrizione Registro Unico Nazionale del terzo settore (RUNTS) sezione d); c) iscrizione all'Albo delle Società Cooperative presso il Ministero delle Attività Produttive, giusto Decreto dello stesso ministero del 23/06/2004 o idonea documentazione attestante l'avvenuta iscrizione o autocertificazione;
- per le associazioni/organizzazioni di volontariato: iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) sez. a) ed esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca lo svolgimento di servizi di cui alla presente procedura;
- per gli enti e le Associazioni di Promozione Sociale: iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) sez. b) ed esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca lo svolgimento di servizi di cui alla presente procedura;
- per gli altri Enti del Terzo Settore: iscrizione Registro Unico Nazionale del Terzo Settore (RUNTS) ed esibizione di copia dello statuto e dell'atto costitutivo da cui si evinca la compatibilità della natura giuridica e dello scopo sociale degli stessi soggetti partecipanti con le attività oggetto della presente selezione.

3. Essere in possesso dei requisiti di capacità tecnico-professionale: la partecipazione al percorso di co-progettazione richiede che il soggetto proponente dimostri, mediante idonea documentazione, di avere al proprio interno competenze di adeguata professionalità e con esperienza documentata nel settore oggetto del presente Avviso. Si richiama quanto previsto all'art. 76 del D.P.R. 445/2000, per le ipotesi di falsità in atti e dichiarazioni mendaci ivi contenute. Il soggetto pubblico potrà verificare il possesso dei requisiti di dichiarati dai soggetti interessati.

4. Ulteriore requisito di capacità tecnico-professionale: accreditamento presso Azienda Sociale del Cremonese per gli ETS che opereranno nel territorio dell'Ambito cremonese e presso Comunità Sociale Cremasca per gli ETS che opereranno nel territorio dell'Ambito cremasco per l'erogazione di servizi attinenti all'area della domiciliarità.



Art. 8 – Modalità e data di presentazione delle manifestazioni d'interesse

Le manifestazioni d'interesse devono pervenire per posta certificata all'indirizzo PEC: protocollo@comunedicremona.legalmail.it entro il giorno (faranno fede la data e l'orario di invio della PEC) e dovranno avere ad oggetto la seguente dicitura: **“Investimento 1.1.3 – Rafforzamento dei servizi sociali domiciliari per garantire la dimissione anticipata assistita e prevenire l'ospedalizzazione, finanziato dall'Unione Europea - Next Generation Eu - CUP D34H22000500007 – istanza di partecipazione”**.

Il recapito della documentazione rimane ad esclusivo rischio del mittente, restando esclusa qualsivoglia responsabilità del comune di Cremona ove per qualsiasi motivo la manifestazione di interesse non pervenga entro il termine previsto perentorio di scadenza all'indirizzo di destinazione.

Gli ETS di cui all'art. 9 del presente Avviso (definizione ex art. 4 D.lgs. n. 117/2017) che intendono candidarsi come partner dovranno allegare per la manifestazione d'interesse i seguenti documenti:

- domanda di partecipazione alla manifestazione d'interesse redatta secondo il modello allegato al presente Avviso (Allegato A) sottoscritta dal legale rappresentante;
- proposta progettuale firmata digitalmente dal legale rappresentante che non dovrà superare le 10 cartelle in formato A4, che dovrà essere redatta con carattere minimo corpo 10 e potrà essere corredata da eventuali allegati strettamente attinenti alla progettualità espressa;
- copia dello Statuto o atto costitutivo dell'organizzazione proponente e degli eventuali partner.

Art. 9 – Inammissibilità delle domande

Sono considerate inammissibili, e quindi escluse dalle successive fasi della procedura, le manifestazioni d'interesse:

- pervenute oltre il termine di scadenza stabilito nel presente Avviso;
- presentate da soggetti diversi da quelli legittimati ai sensi degli artt. 8- 9 del presente Avviso;
- prive della documentazione richiesta ai sensi dell'art. 10 del presente Avviso;
- presentate o trasmesse secondo modalità differenti da quelle richieste all'art. 10 del presente Avviso.

Solo in caso di difetti, carenze o irregolarità non essenziali l'Amministrazione procederà a richiedere integrazioni/chiarimenti.

Art. 10 – Modalità e criteri di selezione dei partner progettuali



Le proposte progettuali presentate saranno valutate da apposita Commissione con finalità di valutazione nominata con Decreto Direttoriale mediante attribuzione di punteggio numerico assegnato secondo il seguente sistema di valutazione.

Viene fissato un punteggio minimo che, se non raggiunto costituirà motivo di esclusione dalla selezione. Il punteggio minimo da acquisire è di 60 punti su un massimo di 100 punti, così distribuiti:

coerenza delle soluzioni e delle attività proposte con il modello di intervento Linea 1.1.3.	punteggio massimo 30
risorse materiali, strumentali, umane e finanziarie messe a disposizione dal partner quale cofinanziamento a integrazione di quelle a disposizione dell'Avviso stesso	punteggio massimo 15
radicamento nel territorio mediante effettivi e duraturi rapporti di collaborazione con enti, organizzazioni ed altri soggetti impegnati nell'ambito specifico della domiciliarità e nei processi di costruzione di una rete di offerta integrata e diversificata	punteggio massimo 15
qualità delle risorse umane (curricula operatori)	punteggio massimo 15
esperienza maturata dal soggetto proponente nell'attività di co-progettazione, progettazione e gestione di servizi e azioni attinenti all'ambito di intervento specifico	punteggio massimo 15
modello organizzativo per la gestione delle attività amministrative: essere in possesso di risorse dedicate a garantire il rispetto delle modalità e tempistiche stabilite dal PNRR ai fini delle rendicontazioni e monitoraggio delle attività	punteggio massimo 10

Totale Punti 100

Art. 11 – Percorso di co-progettazione

Il percorso di co-progettazione procede per fasi successive:



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Cremona

COMUNE DI CREMONA
Settore Politiche Sociali

- 1) individuazione degli ETS, singoli o associati, in possesso dei requisiti di cui agli artt. 8 e 9 che saranno selezionati sulla base dei migliori risultati in relazione alla valutazione della proposta progettuale;
- 2) avvio della co-progettazione con il/i partner selezionato/i ed elaborazione del progetto esecutivo di sintesi della/delle proposte progettuali selezionate con l'indicazione dei ruoli di ciascun partner nonché della programmazione delle risorse economiche;
- 3) sottoscrizione accordo di collaborazione e co-gestione interventi/azioni di progetto e relativa rendicontazione di cui ai successivi art. 14 e art. 18.

Art. 12 – Stipula e durata dell'accordo di collaborazione

Il rapporto di collaborazione tra il comune di Cremona, in qualità di Ente capofila di progetto nonché dell'ambito territoriale cremonese, il comune di Crema, in qualità di soggetto partner di progetto nonché Ente capofila dell'ambito territoriale cremasco, ed il/i soggetto/i partner del Terzo Settore sarà formalizzato con sottoscrizione di apposito Accordo di collaborazione contenente le modalità ed i termini per la realizzazione delle attività progettuali. La durata dell'accordo corrisponderà alla durata della progettualità PNRR e avrà inizio a partire dalla data di sottoscrizione e comunque si concluderà non oltre la scadenza prevista dal PNRR.

Art. 13 – Luogo di esecuzione

I servizi oggetto della presente selezione devono essere ubicati all'interno dei territori dei Comuni dell'Ambito di Cremona e dell'ambito di Crema.

Art. 14 – Pubblicità

Il Presente Avviso è pubblicato, in versione integrale, sul sito istituzionale del comune di Cremona www.comune.cremona.it e sull'albo pretorio dell'Ente.

Il Soggetto Proponente, inoltre, provvederà a pubblicare sullo stesso sito istituzionale l'esito della presente procedura di selezione, ritenendo con ciò assolti tutti gli obblighi di comunicazione ai partecipanti.

Art. 15 – Richiesta di eventuali chiarimenti

Eventuali chiarimenti aventi ad oggetto "QUESITO Manifestazione di interesse relativa alla co-progettazione PNRR – Missione 5 - Investimento 1.1 - Sostegno alle persone vulnerabili e prevenzione dell'istituzionalizzazione degli anziani non autosufficienti - SUB-INV. 1.1.3 - Rafforzare i servizi sociali domiciliari per garantire una dimissione assistita precoce e prevenire il ricovero in ospedale, finanziato dall'Unione Europea - Next Generation Eu - CUP D34H22000500007. Possono essere richiesti tramite mail all'indirizzo direttore.politichesociali@comune.cremona.it

Art. 16 – Obbligo di rendicontazione



UNIONE EUROPEA
Fondo Sociale Europeo

PON
INCLUSIONE

M



MINISTERO del LAVORO
e delle POLITICHE SOCIALI



Cremona

COMUNE DI CREMONA
Settore Politiche Sociali

I soggetti individuati con la presente procedura dichiarano di conoscere a fondo tutte le norme relative alla gestione, alla rendicontazione e al monitoraggio delle risorse relative alle fonti di finanziamento del progetto di cui all'art. 2 e sono tenuti inderogabilmente ad effettuare, nei tempi e nei modi stabiliti nel documento di cui al precedente art. 14, le rendicontazioni previste dall'art. 7 dell'Accordo ai sensi dell'art. 5, co. 6 del D. Lgs. 50/2016.

In dettaglio i soggetti individuati, assumono tutti gli obblighi di produzione del materiale di rendicontazione per i fini sopra elencati, svolgendo tutte le relative attività per consentire il corretto svolgimento delle operazioni progettuali, eccetto che per l'inserimento materiale dei dati e della documentazione nei portali dedicati per la rendicontazione che rimarrà obbligo del comune di Cremona.

Art. 19 – Trattamento dei dati personali.

Tutti i dati personali di cui il Soggetto Proponente venga in possesso in occasione del presente procedimento verranno trattati nel rispetto del GDPR n. 679/2016 articoli 12-23.

Art. 20 – Responsabile del procedimento.

Il Responsabile del Procedimento è individuato nel Direttore alle Politiche Sociali Dott.ssa Grossi Eugenia.

Cremona,

Il Direttore del Settore Politiche Sociali
Dott.ssa Grossi Eugenia